



# LA NOSTRA DOMENICA

Parrocchia dei Santi Vito e Compagni Martiri - Spinea

**Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**  
**Anno "B" - 27 dicembre 2020 - Bianco**



## DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua

salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

## LA VECCHIAIA DEL MONDO E L'ETERNA GIOVINEZZA DI DIO

Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Una giovanissima coppia col suo primo bambino arriva portando la povera offerta dei poveri, due tortore, e la più preziosa offerta del mondo: un bambino.

Non fanno nemmeno in tempo a entrare che subito le braccia di un uomo e di una donna si contendono il bambino. Sulle braccia dei due anziani, riempito di carezze e di sorrisi, passa dall'uno all'altro il futuro del mondo: la vecchiaia del mondo che accoglie fra le sue braccia l'eterna giovinezza di Dio.

Il piccolo bambino è accolto non dagli uomini delle istituzioni, ma da un anziano e un'anziana senza ruolo ufficiale, però due innamorati di Dio che hanno occhi velati dalla vecchiaia ma ancora accesi dal desiderio. Perché Gesù non appartiene all'istituzione, ma all'umanità. L'incarnazione è Dio che tracima dovunque nelle creature, nella vita che finisce e in quella che fiorisce.

«È nostro, di tutti gli uomini e di tutte le donne. Appartiene agli assetati, a quelli che non smettono di cercare e sognare mai, come Simeone; a quelli che sanno vedere oltre, come la profetessa Anna; a quelli capaci di incantarsi davanti a un neonato, perché sentono Dio come futuro» (M. Marcolini).

Lo Spirito aveva rivelato a Simeone che non avrebbe

visto la morte senza aver prima veduto il Messia. Sono parole che lo Spirito ha conservato nella Bibbia perché io, noi, le conservassimo nel cuore: anche tu, come Simeone, non morirai senza aver visto il Signore. È speranza. È parola di Dio. La tua vita non finirà senza risposte, senza incontri, senza luce. Verrà anche per te il Signore, verrà come aiuto in ciò che fa soffrire, come forza di ciò che fa partire.

Io non morirò senza aver visto l'offensiva di Dio, l'offensiva del bene, l'offensiva della luce che è già in atto dovunque, l'offensiva del lievito.

Poi Simeone canta: ho visto la luce da te preparata per tutti. Ma quale luce emana da Gesù, da questo piccolo figlio della terra che sa solo piangere e succhiare il latte e sorridere agli abbracci? Simeone ha colto l'essenziale: la luce di Dio è Gesù, luce incarnata, carne illuminata, storia fecondata, amore in ogni amore. La salvezza non è un'opera particolare, ma Dio che è venuto, si lascia abbracciare dall'uomo, è qui adesso, mescola la sua vita alle nostre vite e nulla mai ci potrà più separare.

Tornarono quindi alla loro casa. E il Bambino cresceva e la grazia di Dio era su di lui. Tornarono alla santità, alla profezia e al magistero della famiglia, che vengono prima di quelli del tempio. Alla famiglia che è santa perché la vita e l'amore vi celebrano la loro festa, e ne fanno la più viva fessura e feritoia dell'infinito.

**padre Ermes Ronchi**

## LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

### Messaggio di Papa Francesco per la celebrazione della 54ª Giornata Mondiale della Pace 1° gennaio 2021 (PRIMA PARTE)

1. Alle soglie del nuovo anno, desidero porgere i miei più rispettosi saluti ai Capi di Stato e di Governo, ai responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai leader spirituali e ai fedeli delle varie religioni, agli uomini e alle donne di buona volontà. A tutti rivolgo i miei migliori auguri, affinché quest'anno possa far progredire l'umanità sulla via della fraternità, della giustizia e della pace fra le persone, le comunità, i popoli e gli Stati.

Il 2020 è stato segnato dalla grande crisi sanitaria del Covid-19, trasformatasi in un fenomeno multisettoriale e globale, aggravando crisi tra loro fortemente interrelate, come quelle climatica, alimentare, economica e migratoria, e provocando pesanti sofferenze e disagi. Penso anzitutto a coloro che hanno perso un familiare o una persona cara, ma anche a quanti sono rimasti senza lavoro. Un ricordo speciale va ai medici, agli infermieri, ai farmacisti, ai ricercatori, ai volontari, ai cappellani e al personale di ospedali e centri sanitari, che si sono prodigati e continuano a farlo, con grandi fatiche e sacrifici, al punto che alcuni di loro sono morti nel tentativo di essere accanto ai malati, di alleviarne le sofferenze o salvarne la vita. Nel rendere omaggio a queste persone, rinnovo l'appello ai responsabili politici e al settore privato affinché adottino le misure adeguate a garantire l'accesso ai vaccini contro il Covid-19 e alle tecnologie essenziali necessarie per assistere i malati e tutti coloro che sono più poveri e più fragili.

Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione.

Questi e altri eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: *La cultura della cura come percorso di pace*. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente.

#### 2. Dio Creatore, origine della vocazione umana alla cura

In molte tradizioni religiose, vi sono narrazioni che si riferiscono all'origine dell'uomo, al suo rapporto con il Creatore, con la natura e con i suoi simili. Nella Bibbia, il *Libro della Genesi* rivela, fin dal principio, l'importanza della cura o del *custodire* nel progetto di Dio per l'umanità, mettendo in luce il rapporto tra l'uomo (*'adam*) e la terra (*'adamah*) e tra i fratelli. Nel racconto biblico della creazione, Dio affida il giardino "piantato nell'Eden" (cfr Gen 2,8) alle mani di Adamo con l'incarico di "coltivarlo e custodirlo" (cfr Gen 2,15). Ciò significa, da una parte, rendere la terra produttiva e, dall'altra, proteggerla e farle conservare la sua capacità di sostenere la vita. I verbi "coltivare" e "custodire" descrivono il rapporto di Adamo con la sua casa-giardino e indicano pure la fiducia che Dio ripone in lui facendolo signore e custode dell'intera creazione.

La nascita di Caino e Abele genera una storia di fratelli, il rapporto tra i quali sarà interpretato – negativamente – da Caino in termini di *tutela* o *custodia*. Dopo aver ucciso suo fratello Abele, Caino risponde così alla domanda di Dio: «Sono forse io il *custode* di mio fratello?» (Gen 4,9). Sì, certamente! Caino è il "custode" di suo fratello. «In questi racconti così antichi, ricchi di profondo simbolismo, era già contenuta una convinzione oggi sentita: che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri».

#### 3. Dio Creatore, modello della cura

La Sacra Scrittura presenta Dio, oltre che come Creatore, come Colui che si prende cura delle sue creature, in particolare di Adamo, di Eva e dei loro figli. Lo stesso Caino, benché su di lui ricada la maledizione a motivo del crimine che ha compiuto, riceve in dono dal Creatore un *segno di protezione*, affinché la sua vita sia salvaguardata (cfr Gen 4,15). Questo fatto, mentre conferma la *dignità inviolabile* della persona, creata ad immagine e somiglianza di Dio, manifesta anche il piano divino per preservare l'armonia della creazione, perché «la pace e la violenza non possono abitare nella stessa dimora».

Proprio la cura del creato è alla base dell'istituzione dello *Shabbat* che, oltre a regolare il culto divino, mirava a ristabilire l'ordine sociale e l'attenzione per i poveri (Gen 1,1-3; Lv 25,4). La celebrazione del Giubileo, nella ricorrenza del settimo anno sabbatico, consentiva una tregua alla terra, agli schiavi e agli indebitati. In questo anno di grazia, ci si prendeva cura dei più fragili, offrendo loro una nuova prospettiva di vita, così che non vi fosse alcun bisogno nel popolo (cfr Dt 15,4).

Degna di nota è anche la tradizione profetica, dove il vertice della comprensione biblica della giustizia si manifesta nel modo in cui una comunità tratta i più deboli al proprio interno. È per questo che Amos (2,6-8; 8) e Isaia (58), in particolare, alzano continuamente la loro voce a favore della giustizia per i poveri, i quali, per la loro vulnerabilità e mancanza di potere, sono ascoltati solo da Dio, che si prende cura di loro (cfr Sal 34,7; 113,7-8).

#### 4. La cura nel ministero di Gesù

La vita e il ministero di Gesù incarnano l'apice della rivelazione dell'amore del Padre per l'umanità (Gv 3,16). Nella sinagoga di Nazaret, Gesù si è manifestato come Colui che il Signore ha consacrato e «mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi» (Lc 4,18). Queste azioni messianiche, tipiche dei giubilei, costituiscono la testimonianza più eloquente della missione affidatagli dal Padre. Nella sua compassione, Cristo si avvicina ai malati nel corpo e nello spirito e li guarisce; perdona i peccatori e dona loro una vita nuova. Gesù è il Buon Pastore che si prende cura delle pecore (cfr Gv 10,11-18; Ez 34,1-31); è il Buon Samaritano che si china sull'uomo ferito, medica le sue piaghe e si prende cura di lui (cfr Lc 10,30-37). Al culmine della sua missione, Gesù suggella la sua cura per noi offrendosi sulla croce e liberandoci così dalla schiavitù del peccato e della morte. Così, con il dono della sua vita e il suo sacrificio, Egli ci ha aperto la via dell'amore e dice a ciascuno: "Seguimi. Anche tu fa' così" (cfr Lc 10,37).

#### 5. La cultura della cura nella vita dei seguaci di Gesù

Le opere di misericordia spirituale e corporale costituiscono il nucleo del servizio di carità della Chiesa primitiva. I cristiani della prima generazione praticavano la condivisione perché nessuno tra loro fosse bisognoso (cfr At 4,34-35) e si sforzavano di rendere la comunità una casa accogliente, aperta ad ogni situazione umana, disposta a farsi carico dei più fragili. Divenne così abituale fare offerte volontarie per sfamare i poveri, seppellire i morti e nutrire gli orfani, gli anziani e le vittime di disastri, come i naufraghi. E quando, in periodi successivi, la generosità dei cristiani perse un po' di slancio, alcuni Padri della Chiesa insistettero sul fatto che la proprietà è intesa da Dio per il bene comune. Ambrogio sosteneva che «la natura ha riversato tutte le cose per gli uomini per uso comune. [...] Pertanto, la natura ha prodotto un diritto comune per tutti, ma l'avidità lo ha reso un diritto per pochi». Superate le persecuzioni dei primi secoli, la Chiesa ha approfittato della libertà per ispirare la società e la sua cultura. «La miseria dei tempi suscitò nuove forze al servizio della *charitas christiana*. La storia ricorda numerose opere di beneficenza. [...] Furono eretti numerosi istituti a sollievo dell'umanità sofferente: ospedali, ricoveri per i poveri, orfanotrofi e brefotrofi, ospizi, ecc.»

## “SALDI NELLA SPERANZA”

### Estratto della Lettera Pastorale del vescovo Michele UN CAMMINO COMUNE E RISPOSTE MULTIFORMI (SECONDA PARTE, FINE)

#### CRITERI DI CAMMINO: L'ASCOLTO

Pertanto in ciascuna delle attività (incontro, proposta, esperienza, ecc.) che saremo in grado di mettere in atto durante l'anno, quale che sia, in tutte le manifestazioni della nostra vita cristiana, in ogni scelta rilevante, personale o collettiva, invito a prestare attenzione affinché vengano tenute in debita considerazione e consapevolmente vissute le seguenti dimensioni, che ci permetteranno di valutare se ciò che faremo scaturisce davvero da questo ascolto:

1. **L'ascolto della Parola di Dio e la sua «incarnazione» negli stili di vita.** Ci chiederemo: Da quale Parola del Signore ci lasciamo ispirare in questa attività, nello svolgimento di questo compito? Quale «frutto di Vangelo» vorremmo che maturasse in ciò che stiamo facendo? Qual è il messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la nostra vita?
2. **L'ascolto della Chiesa.** Ci chiederemo: a quale appello e indicazione di papa Francesco – in particolare delle encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti* – e del magistero della Chiesa stiamo rispondendo con quello che facciamo? Come mettiamo in comunione la nostra esperienza particolare con il cammino missionario di tutta la Chiesa, dalla Diocesi al mondo?
3. **L'ascolto dei poveri.** Ci chiederemo: Quali sono i poveri, i piccoli, i più deboli e fragili che abbiamo in mente e nel cuore in ciò che facciamo? Chi incontreremo, chi sarà meno solo grazie a questa nostra attività?
4. **L'ascolto reciproco.** Ci chiederemo: Con chi siamo in contatto, chi consultiamo e chi ascoltiamo in ciò che facciamo? Che spazio di partecipazione aprirà questo nostro impegno?
5. **L'ascolto della storia.** Ci chiederemo: In un mondo in cui tutto è collegato con tutto, quali sono le conseguenze di ciò che facciamo? Come siamo a servizio di un mondo più giusto e vivibile con quanto stiamo facendo? Come siamo attenti a chi fa più fatica e rimane indietro? Come contribuiamo alla cura della nostra casa comune?

#### SINODALITÀ

Nel cercare di accogliere e vivere queste dimensioni potremo attingere anche all'esperienza vissuta, ai contenuti, al metodo e allo stile delle scelte che il Cammino sinodale ha fatto emergere. Scelte che successivamente le Collaborazioni hanno fatto proprie, in un percorso differenziato e plurale che rimane il frutto bello e maturo del cammino della Chiesa di Treviso. Invito a riprendere in considerazione la scelta sinodale individuata da ciascuna Collaborazione pastorale, recuperando le motivazioni che nei mesi scorsi hanno condotto a tale scelta. Si veda, quindi, di «rileggerla» alla luce dell'esperienza di questi mesi, che certamente permetterà di rilanciarla e di trarne nuove indicazioni.

Assieme al Consiglio presbiterale, al Consiglio pastorale diocesano, alla Commissione per l'accompagnamento del Cammino sinodale e agli Uffici di Curia rifletteremo quest'anno su come questi organismi diocesani dovranno

essere pensati e organizzati per realizzare una sempre maggiore sinodalità della vita della Diocesi. Questo lavoro «di squadra» ci aiuterà a proseguire verso la realizzazione di un importante principio della sinodalità: «Ciò che riguarda tutti deve essere trattato da tutti». Per esercitare il mio ruolo di pastore in una Chiesa in un cammino comune ho bisogno di Consigli che mi aiutino a cogliere le questioni che interessano la Diocesi, a riconoscerne i contributi e a valorizzare le risorse e le competenze che la comunità ha ricevuto in dono e che può mettere a disposizione di tutti nella sua missione di annuncio del Vangelo.

Per tutti il confronto con i criteri di ascolto che ho indicato sarà anche «palestra» di sinodalità, e ci indicherà a che punto del cammino ci troviamo.

#### TAPPE DIOCESANE

In questo cammino vivremo assieme, come Chiesa diocesana intera, alcune tappe: all'inizio dell'Avvento, a gennaio per la giornata della Parola di Dio e a Pentecoste, per affidarci al Signore che viene, condividere uno stile di ascolto della Parola di Dio e per narrare e celebrare quello che lo Spirito suggerisce e dona alla nostra Chiesa, per rinfrancarci e lasciarci sostenere da Lui sul nostro cammino. Una celebrazione diocesana ad inizio d'Avvento, per quanto sarà possibile ci orienterà e ci ricorderà che siamo in cammino insieme. La Domenica della Parola di Dio (il 24 gennaio 2021) ci aiuterà ad approfondire e a rinnovare le forme del nostro ascolto della Parola. A Pentecoste (domenica 23 maggio 2020) potremo narrarci quanto lo Spirito ci avrà suggerito durante l'anno e rilanciare le attività per il periodo estivo.

La celebrazione del Triduo pasquale sarà sicuramente il centro di tutto l'anno liturgico. La consapevolezza di celebrarlo assieme sarà più che mai alimento di fraternità e fonte di gioia.



Carissimi fratelli e sorelle, rimaniamo «saldi nella speranza». Il tempo che viviamo diventi occasione di crescita nella fede e ci doni di riconoscerci, davvero, fratelli e sorelle tutti, figli amati dal Padre buono, Dio amante della vita. Molti fratelli e sorelle ci hanno lasciati. Molti stanno vivendo un tempo


particolare di tribolazione. Molti piangono i loro cari, sono sempre di più i contagiati che vivono in grande apprensione, gli ammalati e le loro famiglie, e sono molti coloro che non riescono a veder prospettive di un futuro sereno. Con loro e per loro dobbiamo chiedere al Signore il dono della speranza, affinché insieme in questa tribolazione riusciamo a scoprire la luce della presenza del Signore Risorto nelle nostre vite. In questa luce ci sarà dato di cogliere l'amore donato dallo Spirito, che consola e che si apre ad una vita piena, con la forza di un'eternità beata. Rimaniamo saldi in questo amore e doniamolo a tutti. Scopriremo, assieme al Signore Risorto e nella compagnia degli uomini e delle donne del nostro tempo, che «la speranza non delude».

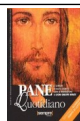
Uniti nella preghiera

Michele, Vescovo

Questa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore:  
*Bergo Elena, Semenzato Iolanda, Vecchiato Guido, Bonduan Franca.*  
 Ai familiari e agli amici porghiamo le condoglianze e l'affetto della comunità.

| GIORNO                                                                                                                                                             | ORA   | INTENZIONI PER LE SS. MESSE                                                               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Domenica</b><br>27 dicembre<br>Santa Famiglia                                                                                                                   | 8.00  | Buiatti Dino / Deff. Famiglia Marchiori / Deff. Stocco e Diella, Luigi, Elvira e Dorina.  |
|                                                                                                                                                                    | 9.30  | (Graspo)                                                                                  |
|                                                                                                                                                                    | 10.00 | Marcon Lidia.                                                                             |
|                                                                                                                                                                    | 10.30 | (Fornase)                                                                                 |
|                                                                                                                                                                    | 11.15 | Augusto ed Esterina.                                                                      |
| <b>Lunedì</b><br>28 dicembre<br>Santi Innocenti                                                                                                                    | 10.30 | Funerale di Muffato Teresa.                                                               |
|                                                                                                                                                                    | 18.30 | Baldan Gianni e Fabio.                                                                    |
| <b>Martedì</b><br>29 dicembre                                                                                                                                      | 10.00 | Funerale di Costa Elide.                                                                  |
|                                                                                                                                                                    | 18.30 | Lafuenti Davide (a 10 anni dalla morte) / Mason Achille / Spezia Arnaldo, Giuliana e Lia. |
| <b>Mercoledì</b><br>30 dicembre                                                                                                                                    | 11.00 | Funerale di Leonetti Emidio.                                                              |
|                                                                                                                                                                    | 18.30 | Agrizzi Michele / Bevilacqua Lorenzo / Mason Marisa e sorelle / Sartori Agostino.         |
| <b>Giovedì</b><br>31 dicembre                                                                                                                                      | 18.30 | Per tutti i defunti del 2020.                                                             |
| <b>Venerdì</b><br>1 gennaio<br>Maria<br>Madre di Dio                                                                                                               | 10.00 | Garbin Carlo / Ragazzo Mario e Lina.                                                      |
|                                                                                                                                                                    | 10.30 | (Fornase)                                                                                 |
|                                                                                                                                                                    | 11.15 | Franco.                                                                                   |
| <b>Sabato</b><br>2 gennaio<br>Santi Basilio e Gregorio                                                                                                             | 18.30 | Sergio / Attilio / Giovanni / Elda.                                                       |
| <b>Chiediamo gentilmente che le intenzioni con il ricordo dei nomi dei defunti (Ss. Messe in suffragio) siano comunicate entro il venerdì mattina in canonica.</b> |       |                                                                                           |

|                                                                                                     |                                       |                                                                                 |                                                                                       |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Giovedì 31/12</b>                                                                                | S. Messa con canto del <i>Te Deum</i> | <b>Centro:</b> 18.30                                                            |  |
| <b>Venerdì 1/1</b>                                                                                  | S. Messa di Maria Madre di Dio        | <b>Centro:</b> 10.00, 11.15 — <b>Fornase:</b> 10.30                             |                                                                                       |
| <b>Martedì 5/1</b>                                                                                  | S. Messa prefest. di Epifania         | <b>Centro:</b> 18.30                                                            |                                                                                       |
| <b>Mercoledì 6/1</b>                                                                                | S. Messa di Epifania                  | <b>Centro:</b> 8.00, 10.00, 11.15 — <b>Graspo:</b> 9.30 — <b>Fornase:</b> 10.30 |                                                                                       |
| <b>* Questa celebrazione sarà anche trasmessa in diretta streaming sulla nostra pagina Facebook</b> |                                       |                                                                                 |                                                                                       |



IL MESSALINO "PANE QUOTIDIANO" dei mesi di gennaio - febbraio si può acquistare in canonica o in sagrestia al prezzo di Euro 3,00.



### ABBONAMENTI "LA VITA DEL POPOLO"

Invitiamo a rinnovare e ad abbonarsi al settimanale diocesano per l'anno 2021 (50 Euro) in canonica. Consigliamo la lettura di questo periodico come fonte di informazione critica ed occasione formativa personale e familiare.

### OFFERTE PER LA PARROCCHIA

Sui tavolini alle porte della chiesa, troverete la busta per l'offerta annuale straordinaria per sostenere le necessità della nostra comunità parrocchiale.

**Codice Iban:** IT83 N 05034 36330 000000011617

### Orario delle SS. Messe Feriali e Festive

**Centro:** lunedì-venerdì 18.30; sabato 18.30 (prefestiva); domenica 8.00, 10.00, 11.15

**Casa di Riposo delle Suore:** lunedì-venerdì 8.00; sabato 8.00; domenica 7.00

**Graspo:** domenica 9.30 — **Fornase:** domenica 10.30

[www.santivitoemodesto.it](http://www.santivitoemodesto.it) - [spinea@diocesivt.it](mailto:spinea@diocesivt.it) - 041 990196